

Hugo Rahner

Chiesa e struttura politica nel cristianesimo primitivo

Jaca Book

pp. 306 - € 15,49

Il problema del rapporto della Chiesa con l'autorità politica è stato, senza soluzione di continuità, uno dei temi più sofferti e dibattuti dalla comunità cristiana nella sua esistenza intramondana. Hugo Rahner, con la sua consueta serietà, presenta e commenta in questo libro dei testi, risalenti tutti ai primi otto secoli della storia della Chiesa, in cui tale problema viene affrontato per la prima volta. L'atteggiamento della «Chiesa dei martiri» verso l'autorità romana viene spesso frainteso: i primi cristiani non si rinchiusero in un mistico e acritico no nei confronti di tale autorità, ma cercarono di applicare il principio discriminante lasciato loro dal Maestro: «Rendete, dunque, a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Se il tentativo di soffocamento della libertà della Chiesa era stato più violento nei primi tre secoli dell'era cristiana, esso diveniva più subdolo nei secoli successivi. Costantino e ancor più i suoi successori tentarono, infatti, di inserire la Chiesa nello schema della loro politica. Questa, però, seppe esprimere dei tenaci e validi sostenitori (Gelasio, Ambrogio, Leone, fino a Martino I e Massimo il Confessore) della propria libertà contro il protezionismo soffocante degli imperatori d'Oriente. Il periodo di tempo scelto da Rahner non è arbitrario: esso abbraccia in uno sguardo unitario i rapporti tra Chiesa e Stato romano, un paradigma di tutti i futuri rapporti tra Chiesa e Stato.

(dalla quarta di copertina)